

Stammi Bene

i consigli del medico



Ulcera addio: la caccia all'elicottero che ha cambiato la storia



di **Francesco Bortoluzzi**, gastroenterologo Ulss 3 Serenissima

Quel buco nella parete dello stomaco o del duodeno veniva trovato spesso dai medici. Finché, nel 1982, due medici australiani scoprirono un microbo e... lo mangiarono

in collaborazione con



C'era una volta l'ulcera gastrica e duodenale, e magari c'è ancora... Oggi voglio raccontarvi una storia, anche personale. Non sono proprio di primo pelo, ho cominciato a fare questo lavoro diversi decenni fa: nei felici (almeno per noi boomer) anni Ottanta facevo le mie prime gastroscopie e, ricordo, mi capitava di trovare un sacco di ulcere allo stomaco o al duodeno.

Erano da poco comparsi i primi farmaci davvero efficaci – i cosiddetti H2-antagonisti, dalla mitica cimetidina in poi – e noi li usavamo. L'ulcera, che è una sorta di "buco" nella parete dello stomaco o del duodeno, si chiudeva, ma poi, dopo un poco, si riapriva... E via, altro giro altra corsa! Alla fine era pure un pochino frustrante, in verità.

Poco tempo dopo però, siamo nel 1982, un colpo di genio: un paio di dottori australiani – citiamoli, dai: Robin Warren e Barry Marshall – scoprono nel tessuto dello stomaco un microbetto, piccolo ma fastidioso. Pensano possa c'entrarci qualcosa e cosa fanno? Se lo mangiano, letteralmente. E, meraviglia, se la beccano loro, l'ulcera! Era l'ormai famosissimo *Helicobacter Pylori*, per gli amici "elicottero".

E da lì la vita di noi gastroenterologi, ma soprattutto dei nostri ulcerosi, è davvero cambiata: trovato l'antibiotico (o meglio, gli antibiotici: ce ne vogliono due o tre insieme per la cura...), ucciso l'elicottero, sparita l'ulcera! Uno di quei casi in cui davvero una scoperta scientifi-

ca ha cambiato il corso di una malattia. E perdonate se è poco.

Da quel momento nella mia attività quotidiana ho trovato progressivamente sempre meno ulcere negli stomaci delle persone: l'elicottero dava gastrite, cioè infiammazione dello stomaco, prima dell'ulcera; bastava trovarlo, in uno dei tanti modi possibili, ed eliminarlo, e la patologia diminuiva. E in effetti ne abbiamo trattati tanti, anzi tantissimi, al punto che adesso abbiamo a che fare con le resistenze agli antibiotici, come spesso accade in molte malattie.

E quindi, oggi, di ulcere non ce n'è più in giro? Non del tutto: qualche elicottero resiste alle nostre cure, a nessuno piace farsi ammazzare, neppure ai microbi... Inoltre, la nostra cara vecchia ulcera può essere causata anche da altro: classicamente alcuni farmaci antidolorifici – si chiamano FANS, antiinfiammatori non steroidei, e di sicuro quasi tutti ne hanno preso uno almeno una volta nella vita – possono fare bei danni allo stomaco. È buona cosa essere moderati nel loro uso e soprattutto prenderli solo sotto prescrizione medica: non sono caramelle e, come tutte i farmaci efficaci, i loro effetti collaterali li hanno, eccome!

Questa in sintesi estrema è una storia, mia e dei colleghi della mia generazione, che testimonia come una felice intuizione scientifica possa pesare, e molto, sulla salute di tutti noi. Alla faccia dell'intelligenza artificiale.

